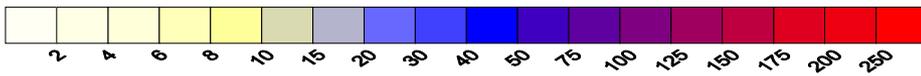
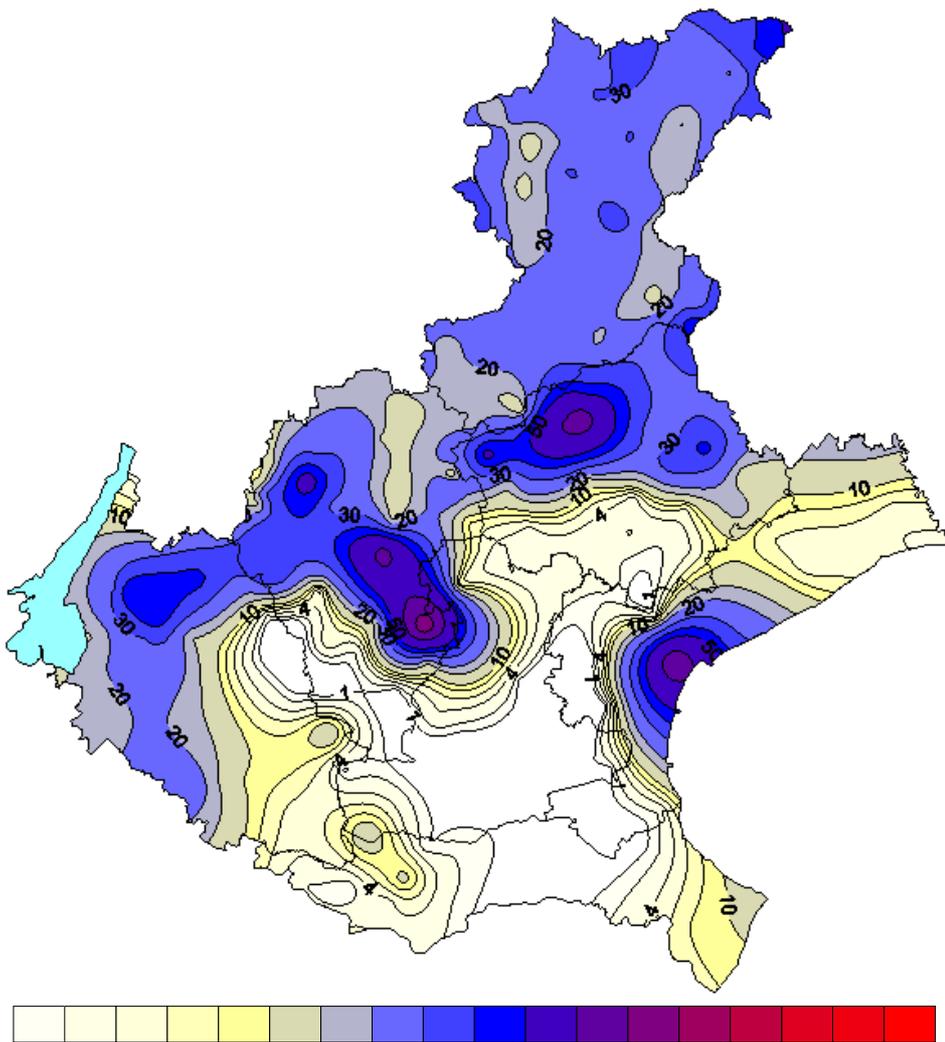


Precipitazioni Nei primi quindici giorni di settembre sono caduti mediamente sul Veneto **17 mm** di precipitazione. La media storica (periodo 1994-2019) dell'intero mese di settembre è di 107 mm (mediana 114 mm), pertanto **a metà mese è caduto solo il 16% degli apporti attesi a fine mese.** Sul settore montano sono piovuti 10-30 mm, con apporti maggiori sulla Lessinia (VR), sul bacino del Posina (VI) e sulle Prealpi trevigiane. Si sono rilevati 8-20 mm di precipitazione sulla pianura occidentale e 8-30 mm su quella orientale. Apporti maggiori (50-70 mm) sono stati misurati sul vicentino orientale e sul veneziano centrale. Sulla pianura centrale e meridionale apporti modesti (8-1 mm), anche inferiori ad 1 mm. Le precipitazioni maggiori sono state misurate dalle stazioni di Grumolo delle Abbadesse (VI) con 122 mm, Venezia-Cavanis con 95 mm e Farra di Soligo (TV) con 89 mm; diverse le stazioni che hanno invece misurato apporti minori di 1 mm.



Tra le precipitazioni di elevata intensità si segnalano quelle rilevate il giorno 7 settembre:

Stazione	15 minuti	30 minuti	45 minuti	1 ora	3 ore
Grumolo delle Abbadesse (VI)	32.0	57.8	78.8	91.4	122.0
Venezia - Istituto Cavanis	25.0	42.2	65.2	80.0	93.2
Montecchio Precalcino (VI)	24.8	38.4	55.2	58.4	68.0

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta) si osserva che a metà mese risultano cadute su tutti i bacini percentuali dall'8% al 22% degli apporti attesi a fine mese.

La seguente tabella riporta i quantitativi di pioggia (in mm) dei primi 15 giorni di settembre sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana (1994-2019) delle precipitazioni dell'intero mese di settembre.

01 - 15 settembre 2020	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	FISSERO TARTARO CANALBIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
mm caduti	22	11	19	8	10	29	9	27	13	9	11	17
media (intero mese settembre)	104	95	110	75	118	131	114	129	90	113	119	107
rapporto% 2020/media	21%	12%	17%	11%	8%	22%	8%	21%	14%	8%	9%	16%
mediana (settembre)	102	88	107	75	99	138	94	136	89	110	106	114
rapporto% 2020/mediana	21%	13%	18%	11%	10%	21%	10%	20%	15%	8%	10%	15%

Nella prima metà del mese si sono verificate precipitazioni significative in Veneto nei giorni: -1: rovesci o temporali sulla parte settentrionale della regione e, in maniera molto più

contenuta, lungo la costa. I temporali più abbondanti si sono riversati sul trevigiano (Farra di Soligo 62 mm, Valdobbiadene 47 mm) e sul vicentino (Castana, in comune di Arsiero, 30 mm);
-2: ancora temporali sulla parte centro settentrionale della regione e su quella sud occidentale. Particolarmente colpiti il trevigiano (Vittorio Veneto 23 mm, Valdobbiadene e Maser 22 mm), il vicentino (Bassano del Grappa 30 mm) ed il basso veronese (Sorgà 25 mm);
-6: rovesci e temporali su tutta la fascia pedemontana e prealpina e, in misura più contenuta, sulla provincia di Belluno. I quantitativi più significativi sono registrati nel veronese (Dolcè 40 mm), nel vicentino (Brustolè, in comune di Velo d'Astico, 29 mm), nel trevigiano (Crespano del Grappa 36 mm) e tra le province di Treviso e Belluno (Cansiglio 27 mm);
-7: temporali particolarmente intensi sul vicentino sud orientale ai confini con la provincia di Padova (Grumolo delle Abbadesse 122 mm, Montecchio Precalcino 69 mm, Malo 51 mm) e sul veneziano (Venezia 93 mm), meno intensi sul veronese centro settentrionale (Bosco Chiesanuova e Marano di Valpolicella 35 mm) e ancora meno intensi (apporti tra 1 e 15 mm) sulla provincia di Belluno, la parte settentrionale della provincia di Treviso ed il basso Polesine;
-10: precipitazioni da deboli a moderate (1-10 mm) a carattere locale sull'Altopiano dei Sette Comuni e sulla parte più a nord della provincia di Belluno.

Riserve nivali In quota nelle Dolomiti la prima metà di settembre è stata mite (+2.7°C), la quarta più mite dal 1990 (preceduta dal 2016, 2006 e 2011). Dopo gli iniziali tre giorni freddi, il successivo periodo è stato caldo con valori anche superiori al 90° percentile (classificabili come eventi rari) come nei giorni 5 e 9 - 15 (escluso il 13 per poco). Il giorno più freddo è stato il 2, il più caldo il 13. La neve è ricomparsa oltre i 2800 m di quota il giorno 3, imbiancando le cime delle Dolomiti

Lago di Garda Il livello del lago, in forte calo dall'inizio del corrente mese, si mantiene ancora **nettamente al di sopra del valore medio** mensile. Il livello medio al 15 settembre si attesta sopra il 75° percentile.

Serbatoi Nella prima metà del mese, anche in ottemperanza alle esigenze di laminazione delle piene, il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è notevolmente calato raggiungendo, a metà settembre, un valore di circa **101 Mm³** (-22 Mm³ rispetto alla fine di agosto) pari al **60% del volume massimo invasabile**, assolutamente nella media del periodo (+1%) ed in linea con gli anni recenti. Analoga situazione sul serbatoio del Corlo (Brenta), con un volume al 15 settembre di **24.7 Mm³** (-9.1 Mm³ da fine agosto), pari al **65% del volume attualmente invasabile**, valore sopra la media del periodo (+29%, +5.5 Mm³) e superiore agli anni recenti.

Portate Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano nella prima metà di settembre deflussi in calo dopo l'evento di fine agosto: le portate del giorno 15 settembre sono nella norma (generalmente tra la mediana ed il 75° percentile), vicine alla media storica del periodo (alto Piave e Padola) o inferiori (Cordevole, Boite e Fiorentina, da -15% a -40%). Più abbondante appare la portata media della prima metà di settembre, circa doppia della portata media mensile storica, con un contributo unitario medio della quindicina tra 45 l/s*km² (Cordevole) e 80 l/s*km² (Boite a Cancia). Deflussi relativamente sostenuti anche sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori vicini alla media del periodo come portata del giorno 15 settembre (-6%) e superiori come portata media della quindicina (+44% sulla media mensile storica, oltre il 75°percentile), ed un contributo unitario di 20 l/s*km² al 15 settembre e 28 l/s*km² come valore medio sulla quindicina. Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali evidenziano una situazione articolata, con deflussi del giorno 15 settembre più contenuti sull'Astico (tra il 25° percentile e la mediana, -78% sulla media del periodo, con un contributo unitario di 6 l/s*km²) e più cospicui sul Posina (tra la mediana ed il 75° percentile, -25% sul valore medio del periodo, contributo unitario di 11 l/s*km²). Più omogenea la situazione della portata media della quindicina, tra la mediana ed il 75°percentile su entrambe le stazioni, vicina alla media mensile storica (-4% Astico, +16% Posina), con un contributo unitario medio simile: 17.5 l/s*km² Astico, 17.1 l/s*km² Posina. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), per le stazioni con dati continui di portata giornaliera, è tuttora maggiore del volume medio storico dello stesso periodo, sia in ambito alpino (+25% Cordevole, +35% Boite e Fiorentina) che prealpino (+12% Sonna, +19% Astico e +21% Posina). Alla data del 15 settembre le portate dei maggiori fiumi veneti, in netto calo dall'inizio del mese, risultano ormai inferiori alle medie storiche sul Po e Bacchiglione ma ancora superiori altrove. Considerando le stazioni con le serie storiche di maggiore durata, la portata media dei primi 15 giorni di settembre si attesta tra il 50° ed il 75° percentile sul Po e Bacchiglione, tra il 75° ed il 95° percentile sul Brenta e pari al 95° percentile sull'Adige. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano ben superiori sull'Adige a Boara Pisani (+107%) e Brenta a Barziza (+48%), mentre sono nella media sul Bacchiglione a Montegalda (+1%) e Po a Pontelagoscuro (-1%).